



COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

sito in Via Serenissima - Grisignano di Zocco

Progetto definitivo

TITOLO ELABORATO:		ELABORATO N°:
SINTESI NON TECNICA STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE		11
PROPONENTE:		DATA:
	SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s. di Pipero Antonino Sede Legale: Via Cenge 10 - 36057 Arcugnano (VI) P.I. e C.F.: 02035540240 Tel: 0444.387249 Fax: 0444.264709	Marzo 2017
STUDIO INCARICATO:	GRUPPO DI LAVORO:	
 Studio Calore srl Consulenza Ambientale Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.	Dott.ssa Diletta GALVAGNIN Dott. Michele VINCENZI Ing. Marco SELMO	
Dott. Alessandro Calore Consulente Ambientale <hr/> <i>Amministratore Unico</i>	Dott. Andrea Treu	 Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Vicenza ANDREA TREU n° 1517



SINTESI NON TECNICA

1. PREMESSA	2
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	3
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	5
4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	6
4.1. Atmosfera	6
4.2. Acque superficiali	7
4.3. Suolo, sottosuolo e acque sotterranee.....	8
4.4. Ambiente biotico e paesaggio.....	9
4.5. Viabilità	10
4.6. Rumore	12
5. STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	13
6. CONCLUSIONI	19

1. PREMESSA

La Ditta SCA.MO.TER. RECYCLING S.A.S., con sede legale in via Cenge n.10 in Comune di Arcugnano intende avviare un'attività di recupero rifiuti inerti e di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi in via Serenissima in Comune di Grisignano di Zocco (VI).

Figura 1: *Foto aerea dell'area in esame.*



Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale previsto dalla vigente normativa.



2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'area in cui si prevede la localizzazione dell'impianto si trova all'interno della zona produttiva del Comune di Grisignano di Zocco (VI).

Per valutare la coerenza localizzativa dell'impianto nei confronti della programmazione e della pianificazione in atto sono stati esaminati i Piani ed i Programmi Regionali, Provinciali, Intercomunali e Comunali vigenti.

Dall'analisi effettuata è emerso quanto segue:

1. rispetto ai criteri localizzativi stabiliti dalla Legge Regionale n. 3/2000: l'impianto è correttamente insediato in zona territoriale omogenea di tipo D, come previsto dall'art.21, comma 2.
2. rispetto alle previsioni del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia di Vicenza, l'esame delle Tavole di Piano ha evidenziato che:
 - Tavola 1.1.B - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: l'area non ricada in ambiti di vincoli di alcun genere.
 - Tavola 2.1.B - Carta della fragilità: l'area non rientra tra quelle considerate a rischio idraulico.
 - Tavola 3.1.B - Carta del Sistema Ambientale: l'area in cui sorgerà l'impianto è classificata tra le Aree agropolitane, in cui viene garantita la compatibilità dello sviluppo urbanistico nelle aree periurbane con le attività agricole;
 - Tavola 4.1.B - Sistema Insediativo-Infrastrutturale: l'area rientra all'interno delle Aree produttive ampliabili.
 - Tavola 5.1.B - Sistema del Paesaggio: evidenzia come l'area rientri nell'ampia Area agropolitana, come per la precedente Tavola 3.1.B.
3. rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Grisignano di Zocco (VI): il sito ricade all'interno della Z.T.O. di tipo D2 – Industriale, Artigianale di espansione;



4. rispetto alla classificazione acustica del Comune, l'area ricade in classe VI "aree esclusivamente industriali";
5. rispetto al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Brenta-Bacchiglione, l'area non rientra tra quelle con pericolosità idraulica, pur non distando molto da aree a pericolosità P1;
6. rispetto al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali ed in particolare alla distanza minima di 100 m da abitazioni per gli impianti di selezione e recupero, si osserva che:

Gli edifici residenziali più vicini all'area oggetto di intervento sono i seguenti:

- abitazioni isolate ubicate sul versante ovest e sud-ovest la più vicina delle quali è posizionata alla distanza di circa 170 m dal confine del sito in progetto e quindi circa 240 m dall'area di lavorazione;
 - abitazioni ubicate sul versante nord-est oltre la ferrovia la più vicina delle quali è posizionata alla distanza di circa 120 m dal confine del sito in progetto e quindi circa 155 m dall'area di lavorazione.
7. rispetto alla Direttiva habitat: come illustrato nella Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), il tipo di impatti prodotti dal progetto e la distanza dello stesso dai siti della Rete Natura 2000, consentono di escludere il verificarsi di effetti negativi significativi.



3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La nuova attività di gestione rifiuti che la Ditta SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s. intende svolgere, per rispondere alle nuove esigenze di mercato, riguarda l'avvio di un'attività di recupero rifiuti inerti e di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi in via Serenissima in Comune di Grisignano di Zocco (VI).

L'area in cui si prevede il nuovo insediamento è classificata come zona D2, industriale e artigianale di espansione, con un'estensione pari a 10.913,5 m².

Le operazioni di gestione dei rifiuti che si intendono svolgere presso l'impianto sono le seguenti:

- **R5** riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
- **R12** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11;
- **R13** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nell'impianto potranno essere conferite, complessivamente, 60.000 ton/anno di rifiuti (potenzialità media pari a 260 t/g). Il quantitativo massimo di rifiuti trattati sarà pari a 480 ton/g.

Il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio è definito in 4.150 ton, di cui:

- **4'000 t** di rifiuti non pericolosi da sottoporre a messa in riserva per il trattamento in impianto;
- **150 t** di rifiuti non pericolosi prodotti da operazioni di selezione/cernita.



4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'analisi dello stato dell'ambiente ha il fine di caratterizzare lo stato di qualità ambientale dell'area in cui si prevede l'insediamento della nuova attività.

In considerazione del fatto che l'area in esame è collocata in area produttiva ed è compresa tra l'autostrada A4 Brescia-Padova e la linea ferroviaria Milano-Venezia, l'ambito territoriale da considerare nella descrizione dello stato dell'ambiente e dell'analisi degli impatti interesserà soltanto il Comune di Grisignano di Zocco.

Le componenti ed i fattori ambientali analizzati al fine di definire la qualità dell'ambiente nell'ambito territoriale interessato dalla nuova attività sono brevemente descritte di seguito.

4.1. Atmosfera

Nel Comune di Grisignano, alcuni inquinanti atmosferici, pur non superando la media provinciale, presentano tuttavia valori elevati: sono, ad esempio i prodotti della combustione dei veicoli e/o della combustione industriale e non industriale, come il monossido di carbonio, l'anidride carbonica, le polveri, gli ossidi di azoto e di zolfo.

Inoltre, visto che l'Autostrada A4 attraversa il comune di Grisignano di Zocco, vanno considerate anche le emissioni dovute a quest'importante arteria stradale, che vengono stimate tra le 300-500 ton/km/giorno per il monossido di carbonio e tra le 15.000-30.000 ton/km/giorno per l'anidride carbonica.

L'area del territorio comunale di Grisignano rientra nel settore pianiziale, caratterizzato da un clima intermedio tra influenze di tipo marittimo e continentale, caratterizzato per la presenza di estati calde e di inverni relativamente freddi, con precipitazioni ripartite in modo abbastanza omogeneo lungo l'anno.

Considerando i dati del periodo 1961-90, a Grisignano le precipitazioni medie annue si attestano sui 900-1000 mm. Anche nel periodo 1992-2012 la situazione non è sostanzialmente variata.

Per quanto riguarda gli eventi pluviometrici intensi, ARPAV ha elaborato i dati delle serie storiche dal 1956 al 1994 di precipitazione di massima intensità per le durate di 1 ora e 1



giorno. A Grisignano l'intensità oraria di precipitazione presenta valori più bassi rispetto ai territori più occidentali delle Prealpi e delle zone orientali della pianura e della pedemontana.

A Grisignano la media delle temperature annuali si attesta sui 12-13°.

Su informazioni fornite da ARPAV per la stazione Montegalda, i valori dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2010 indicano, come valori medi annuali, la direzione del vento prevalente a 2 m da Nord e la velocità del vento a 2 m pari a 0,8 m/s.

4.2. Acque superficiali

L'ambiente idrico del grisignanese rispecchia i caratteri della bassa pianura veneta, dove in superficie, i terreni risultano generalmente a permeabilità ridotta, spesso con difficoltà di drenaggio, con conseguente sviluppo di una fitta rete di corsi d'acqua e scoli.

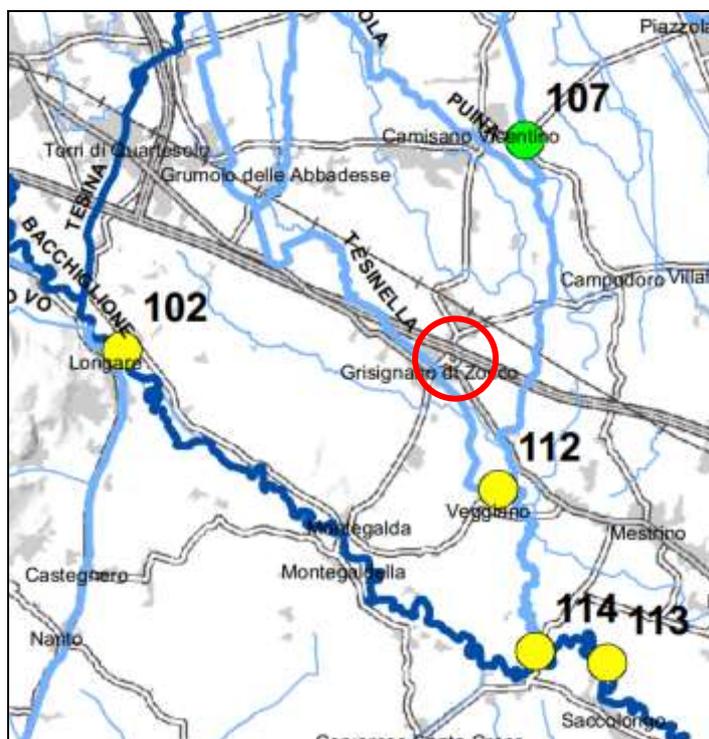
L'idrografia superficiale circostante l'area in esame è caratterizzata dalla presenza del F. Ceresone, della Roggia Tesinella e dello Scolo Settimo; altri corsi d'acqua di minore importanza sono il Rio Tessara, lo Scolo Cuminello, la Roggia Segona e lo Scolo Riazzo.

Lo Scolo Cinosa, attraversava l'area poi industrializzata, è stato in parte intubato e, dopo aver ricevuto la roggia Segona, confluisce nel Ceresone in prossimità dell'autostrada A4.

Esiste, poi, una rete idrografica minore, fatta di fossati e scoli, che drena le acque meteoriche cadute sulla zona.

Le stazioni di monitoraggio delle acque superficiali più vicine al territorio di Grisignano di Zocco sono quella n° 107 sul F. Ceresone a Camisano Vicentino e la n° 112 sul Tesinella, ubicata nel territorio di Veggiano (PD). In particolare, le analisi indicano per il Tesinella uno stato ambientale **sufficiente** (dati 2010) e uno stato ambientale del Ceresone variabile **da buono a sufficiente** (2010).

Figura 2: Stato ambientale delle acque superficiali.



4.3. Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

La Carta Geologica del Veneto indica per il sottosuolo di Grisignano la presenza di depositi alluvionali e fluvioglaciali, con prevalenza di limi ed argille. Lo spessore del materasso alluvionale è ampiamente superiore al centinaio di metri.

Ciò è confermato dall'analisi di alcune schede tratte dall'Archivio nazionale delle indagini del sottosuolo (Legge 464/1984), è emerso che il territorio grisignanese presenta un sottosuolo caratterizzato da alternanze di sabbie con limi ed argille e con una notevole variabilità, oltre che verticale, anche orizzontale.

L'uso del suolo, nella ristretta area in esame, è a destinazione industriale.

L'ambiente idrico del grisignanese rispecchia i caratteri della bassa pianura veneta, dove la natura del sottosuolo comporta la presenza di una prima falda poco profonda, molto vulnerabile, ma anche poco sfruttabile per la sua scarsa potenzialità, e di una serie di falde



più profonde, più o meno isolate le une dalle altre, artesiane e semi-artesiane, a potenzialità variabile.

Dal punto di vista idrogeologico, l'area in esame presenta una variabilità sia verticale che orizzontale che determina un insieme di falde superficiali, più o meno comunicanti tra loro, a volte anche ricche d'acqua, con livelli idrici situati a pochi metri di profondità dal piano campagna. Questo complesso superficiale di falde viene spesso indicato come "acquifero superiore".

La direzione del deflusso sotterraneo è mediamente NW-SE, ma localmente può avere direzioni anche molto diverse, in relazione all'elevata variabilità strutturale dell'acquifero; il gradiente idraulico è anch'esso variabile, generalmente inferiore all'1%.

In profondità sono state individuate altre falde, a 60-70 m, a 110-120 m, a 160-170 m, per lo più in pressione, che costituiscono "l'acquifero inferiore - falde confinate".

La vulnerabilità della prima falda è generalmente elevata, data la sua scarsa profondità, mentre diventa bassa per le falde profonde, in pressione, perché isolate idraulicamente rispetto alla superficie.

La qualità delle acque sotterranee in prossimità dell'area di progetto è stata valutata relativamente al corpo idrico sotterraneo denominato BPSB (Bassa Pianura Settore Brenta). Lo stato chimico del punto di monitoraggio n. 155, idrogeologicamente a monte rispetto al territorio di Grisignano, presenta una qualità *scadente*, per superamento del limite dei VOC (Composti Organici Volatili) e precisamente per il parametro triclorometano.

Dal punto di vista quantitativo, si segnalano abbassamenti e innalzamenti della superficie piezometrica che indicano l'arricchimento o il depauperamento della risorsa idrica.

Nel Comune di Grisignano non vi sono pozzi per l'approvvigionamento idropotabile.

4.4. Ambiente biotico e paesaggio

L'area in esame si inserisce all'interno di un insediamento industriale che, come molti altri negli ultimi decenni, appartiene a quei grossi poli urbani che si sono distribuiti lungo gli assi viari principali (Vicenza-Verona o Vicenza-Padova) o che gravitano intorno a centri trainanti come la valle dell'Agno e del Chiampo.



L'ambiente naturale circostante è fortemente compromesso, oltre che per la presenza di altri edifici industriali, dall'essere compreso tra la grande arteria autostradale Brescia-Padova e la linea ferroviaria Milano-Venezia, vere e proprie barriere fisiche per l'ambiente inteso in senso lato.

Figura 3: Vista del sito dalla Strada Provinciale 21.

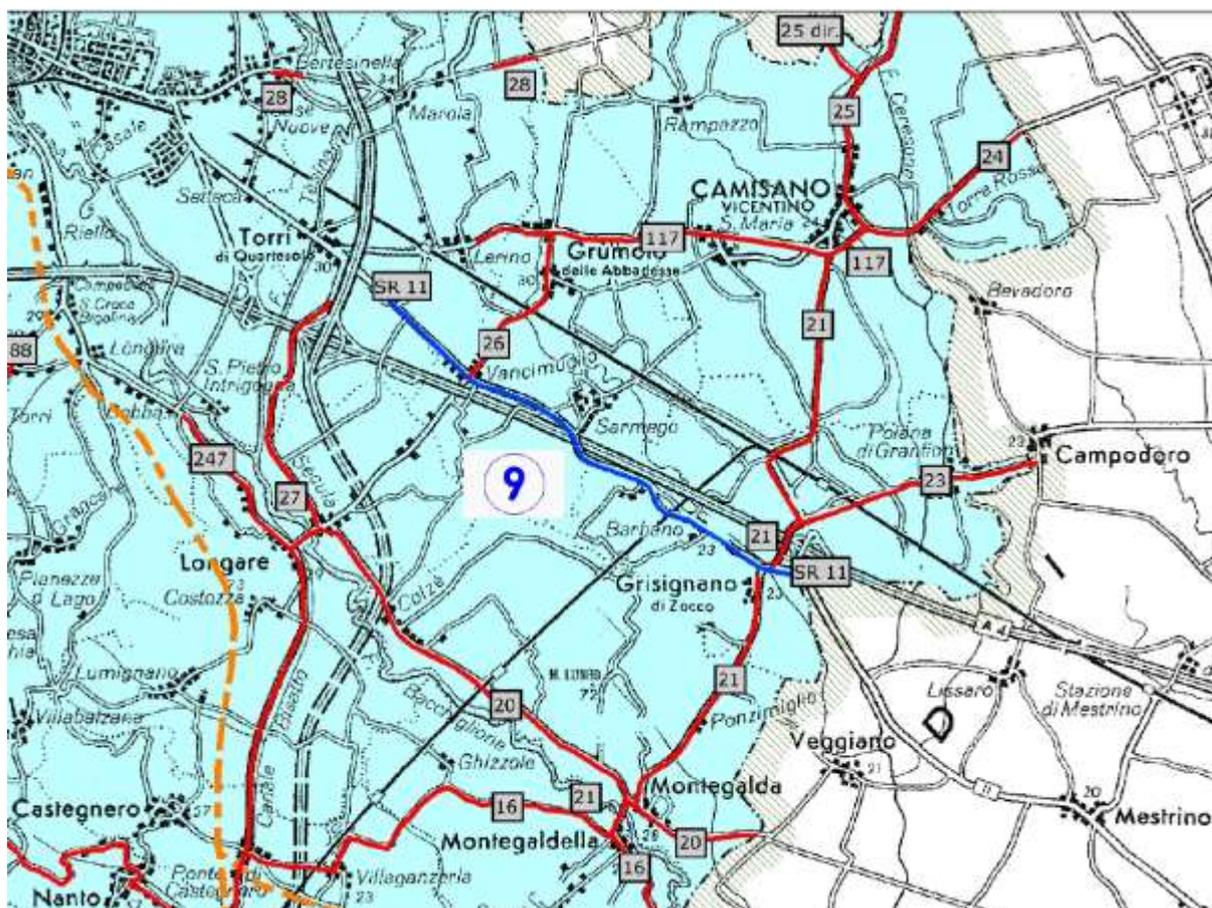


4.5. Viabilità

La rete stradale principale è composta dall'**A4** (Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A.), nel tratto che collega Vicenza con Padova, dall'ex strada statale 11 Padana Superiore, ora **SR 11** (strada regionale 11 Padana Superiore), che collega sempre il capoluogo berico con quello euganeo e dalle due strade provinciali sp21 – Grimana e sp23 – Campodoro.



Figura 4: Rete stradale.



Il flusso di traffico che interessa le Strade Provinciali n.21 e n.23 nel periodo diurno (tra le ore 7,00 e le ore 19,00) è compreso tra 4000 e 8000 veicoli.

Nel 2013 è stato redatto uno “*Studio viabilistico relativo alla possibilità di realizzare un innesto a T sulla sp.21 Grimana nel Comune di Grisignano di Zocco*”, a cura dello Studio Progetto Leonardo di Fontaniva (PD), proprio nelle vicinanze dell’impianto in esame.

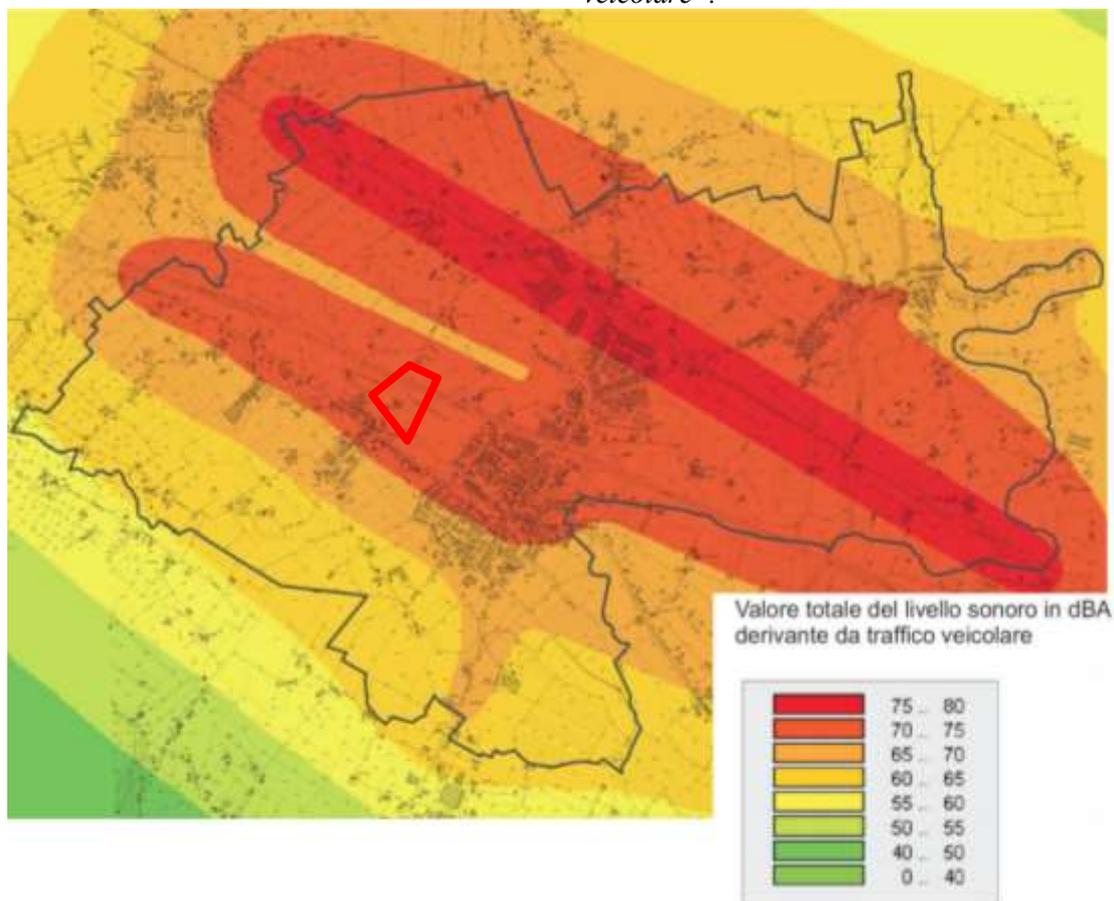
Dallo studio è emerso che i flussi orari medi superano abbondantemente le migliaia di unità e si stima che, con il carico di traffico attualmente esistente sulla sp 21 Grimana, l’innesto a T previsto potrà garantire un accettabile livello complessivo di funzionalità finché il traffico indotto dalle nuove lottizzazioni non superi i 250 veicoli/ora, sia in ingresso che in uscita simultaneamente.

4.6. Rumore

Il Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Grisignano ha classificato l'area ove dovrebbe sorgere l'impianto come area esclusivamente industriale (classe acustica VI), in cui i valori limite da applicare alle sorgenti sonore sono pertanto di 70 dB(A).

Nella tavola grafica relativa alle "emissioni sonore dovute a traffico veicolare" della Valutazione Ambientale Strategica a livello comunale, la Ditta SCA.MO.TER risulta localizzata nella zona più penalizzata.

Figura 5: Estratto della tavola VAS "Emissioni sonore dovute a traffico veicolare".





5. STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

La stima degli impatti sull'ambiente ha lo scopo di valutare la significatività che le modifiche conseguenti alla realizzazione del progetto proposto hanno sulle componenti ambientali e sociali. Attraverso una procedura di analisi e valutazione, la stima di impatto ambientale intende cioè assegnare un giudizio finale complessivo in merito alla variazione della qualità dell'ambiente dovuta alle attività del progetto previsto.

Il metodo scelto per la valutazione degli impatti (le cui fasi sono illustrate nello schema seguente), porta all'elaborazione di matrici di correlazione per ogni fase di vita del progetto, da cui emerge il valore complessivo dell'impatto ed il suo grado di significatività su cui esprimere un giudizio finale.

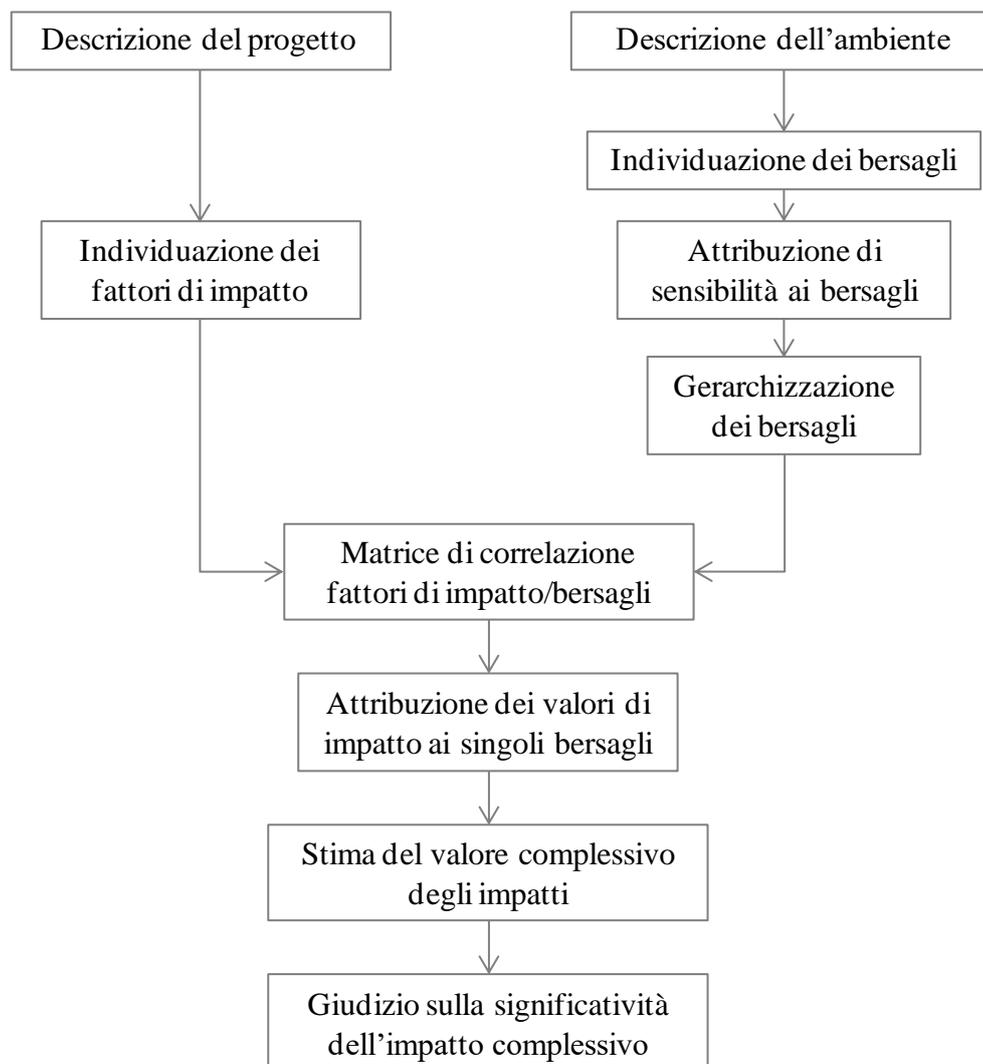
Il valore finale permette di classificare l'impatto complessivo nella scala di significatività dell'impatto.

Tabella 1 Scala di significatività degli impatti

Valore	Impatto ambientale	
$50 < S \leq 100$	Positivo	Molto significativo
$25 < S \leq 50$	Positivo	Significativo
$12,5 < S \leq 25$	Positivo	Mediamente significativo
$6,25 < S \leq 12,5$	Positivo	Poco significativo
$0 < S \leq 6,25$	Positivo	Trascurabile
0		Nulla
$-6,25 \leq S < 0$	Negativo	Trascurabile
$-12,5 \leq S < -6,25$	Negativo	Poco significativo
$-25 \leq S < -12,5$	Negativo	Mediamente significativo
$-50 \leq S < -25$	Negativo	Significativo
$-100 \leq S < -50$	Negativo	Molto significativo



Figura 6: Processo di stima degli impatti ambientali



Dopo aver analizzato gli impatti che le attività (fattori di impatto) del futuro impianto avranno su ciascuna delle componenti ambientali (bersagli), è possibile determinare l'impatto complessivo dell'opera proposta nelle sue fasi di vita.

Le tabelle che seguono riepilogano la valutazione dell'impatto in fase di cantiere e di esercizio del futuro impianto di recupero rifiuti, moltiplicando il valore assegnato a ciascun impatto per il valore normalizzato della sensibilità dei bersagli.



Tabella 2 Valore complessivo degli impatti – fase di cantiere

		IMPATTI							
		Movimentazione terra	Consumo di risorse	Emissioni in atmosfera	Emissioni sonore	Traffico indotto	Valore degli impatti	Valore del bersaglio	Impatto pesato
BERSAGLI	Atmosfera			-6,25			-6,25	10	-0,63
	Suolo e sottosuolo	-3,13					-3,13	20	-0,63
	Ambiente biotico e paesaggio	-3,13	-6,25				-9,38	20	-1,88
	Viabilità					-3,13	-3,13	40	-1,25
	Qualità della vita			-1,56	-1,56	-3,13	-6,25	10	-0,63
Valore complessivo dell'impatto:									-5,00
Significatività complessiva dell'impatto:							Trascurabile		

Tabella 3 Valore complessivo degli impatti – fase di esercizio

		IMPATTI								
		Consumo di risorse	Presenza di nuove strutture	Emissioni in atmosfera	Emissioni sonore	Scarichi idrici	Traffico indotto	Valore degli impatti	Valore del bersaglio	Impatto pesato
BERSAGLI	Atmosfera			-12,50				-12,50	17	-2,17
	Acque superficiali	1,56				-6,25		-4,69	4	-0,20
	Suolo e sottosuolo	3,13						3,13	17	0,54
	Ambiente biotico e paesaggio	0,78	-12,50					-11,72	17	-2,04
	Viabilità						-12,50	-12,50	35	-4,35
	Qualità della vita			-12,50	-6,25		-12,50	-31,25	9	-2,72
Valore complessivo dell'impatto:									-10,94	
Significatività complessiva dell'impatto:							Poco significativo			



In riferimento alle componenti ambientali (bersagli), valutando anche la loro sensibilità, gli impatti individuati possono riassumersi nei seguenti:

1. Atmosfera: sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, gli impatti su questa componente saranno causati dalle emissioni in atmosfera, derivanti sia dai mezzi di trasporto, sia dalle lavorazioni interne all'area. Tuttavia il maggior contributo alla variazione della qualità dell'aria sarà imputabile alla emissione di polveri in fase di esercizio, a seguito delle attività connesse alla movimentazione dei rifiuti all'interno dell'area. La stima quantitativa di emissioni di polveri dovute all'esercizio dell'impianto ha restituito dei valori bassi, indicando così un impatto poco significativo.
2. Acque superficiali: gli impatti, presenti solo in fase di esercizio, possono derivare dalla possibile presenza di sostanze inquinanti negli scarichi idrici raccolti nell'area. Tali impatti saranno molto limitati dalla presenza di un sistema di impermeabilizzazione, raccolta e trattamento in grado di garantire la corretta gestione delle acque nel sito. In aggiunta, il sistema di recupero delle acque meteoriche per un successivo utilizzo interno (sistema di bagnatura delle aree di stoccaggio/deposito e movimentazione e stazione lavaruote) contribuisce a ridurre il consumo di risorse con conseguente impatto positivo, seppur limitato sulla disponibilità delle stesse.
3. Suolo e sottosuolo: la movimentazione della terra in fase di cantiere avrà senz'altro delle ripercussioni su questa componente, seppur limitate considerato l'attuale stato del luogo (area incolta). In fase di esercizio, l'attività stessa dell'impianto, ossia il recupero di rifiuti inerti, si connota come impatto positivo in termini di risparmio di suolo e quindi di minor consumo delle risorse.
4. Ambiente biotico e paesaggio: in fase di cantiere, la preparazione dell'area con la movimentazione della terra provocherà un impatto visivo sul paesaggio ed arrecherà disturbo all'ecosistema, seppur povero, dell'area allo stato attuale. Inoltre, il consumo di suolo è valutato come impatto negativo in termini di occupazione di aree attualmente destinate ad altri usi. In fase di esercizio, la presenza dell'impianto in progetto avrà un impatto visivo sul paesaggio, occupando un'area ad oggi libera. Tuttavia tale impatto sarà molto limitato sia perché l'impianto troverà collocazione all'interno di un'area industrializzata e in cui la qualità stessa del paesaggio è compromessa, sia perché si prevede la piantumazione di una siepe e un filare alberato per mascherare l'impianto verso l'esterno. Un impatto positivo, seppur lieve, in fase di esercizio, è da ricondursi agli impatti indiretti su ecosistemi e paesaggi esistenti che, grazie ad un minor consumo di risorse (acqua e suolo), verranno preservati.
5. Viabilità: in entrambe le fasi, di cantiere e di esercizio, la viabilità esistente dovrà farsi carico del traffico indotto dall'impianto in progetto, con impatti tuttavia limitati considerati gli attuali flussi di traffico e l'adeguatezza della



rete stradale esistente.

6. Qualità della vita: generalmente gli impatti sulla qualità della vita si qualificano come impatti indiretti che hanno delle ripercussioni sullo stato di benessere e confort della popolazione limitrofa all'area di progetto. In particolare, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, i fattori che possono arrecare disturbo alla qualità della vita sono identificabili nelle emissioni in atmosfera, in termini di cambiamento della qualità dell'aria; nelle emissioni sonore, con fastidi dovuti ad alti livelli acustici che causano rumore; alla viabilità che, oltre a contribuire ai due precedenti fattori, può aggravare lo stato di confort degli utilizzatori delle arterie stradali. In entrambe le fasi gli impatti su questa componente possono considerarsi trascurabili o poco significativi.

Le mitigazioni per ridurre i potenziali impatti sull'ambiente dovuti alla realizzazione del progetto proposto, sono sinteticamente elencati di seguito:

- realizzazione di un impianto di nebulizzazione delle aree di lavoro (frantumatore, nastri e vaglio);
- bagnatura dei cumuli e della viabilità di transito durante i periodi particolarmente ventosi e siccitosi;
- contenimento della velocità di transito all'interno delle aree di lavorazione;
- riduzione quanto più possibile dell'altezza di caduta del materiale nei cassoni;
- copertura dei cassoni dei camion mediante teloni;
- delimitazione su tre lati dei box dove avvengono gli stoccaggi con setti divisorii realizzati mediante accostamento di elementi modulari in c.a.v. autoportanti (del tipo "Jersey") di altezza pari a 3,50 m, così da evitare la dispersione eolica dei materiali e delle polveri;
- sistema di impermeabilizzazione dell'intera area per evitare infiltrazioni di acque con sostanze inquinanti nel suolo;
- realizzazione di un sistema di raccolta e trattamento delle acque che cadono sui piazzali in cui si svolgono le attività lavorative;
- piantumazione del perimetro dell'area con una siepe e un filare alberato per mascherare l'impianto verso l'esterno;
- adozione delle procedure di gestione riportate nel Piano di Gestione Operativa;
- adozione del Programma di Monitoraggio e Controllo.

Impianto di recupero rifiuti inerti

Comune di Grisignano di Zocco (VI)



A seguito delle valutazioni effettuate sul progetto di realizzazione dell'impianto di recupero inerti e di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi in via Serenissima in Comune di Grisignano di Zocco (VI) da parte della Ditta SCA.MO.TER. RECYCLING S.A.S., **l'impatto complessivo è risultato essere trascurabile in fase di cantiere e poco significativo in fase di esercizio.**



6. CONCLUSIONI

Lo Studio di Impatto Ambientale ha valutato gli impatti potenziali che il progetto proposto dalla ditta Ditta SCA.MO.TER. RECYCLING S.A.S. potrà indurre sulle componenti ambientali del territorio.

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto per attività di recupero rifiuti inerti e di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nell'area produttiva del Comune di Grisignano di Zocco (VI).

A seguito delle informazioni disponibili, delle analisi effettuate e della documentazione consultata, si è giunti alle seguenti considerazioni conclusive.

La valutazione finale di impatto ha fatto emergere dei valori trascurabili (pari a -5) in fase di cantiere e poco significativi (pari a -10,94) in fase di esercizio.

Tabella 4 Significatività dell'impatto finale

Valore	Significatività impatto	Fase di cantiere	Fase di esercizio
0	Nulla	-	-
$-6,25 \leq S < 0$	Trascurabile	-5	-
$-12,5 \leq S < -6,25$	Poco significativo	-	-10,94
$-25 \leq S < -12,5$	Mediamente significativo	-	-
$-50 \leq S < -25$	Significativo	-	-
$-100 \leq S < -50$	Molto significativo	-	-

Si ritiene pertanto che l'intervento proposto possa considerarsi compatibile con l'ambiente circostante, in quanto, anche grazie alle scelte progettuali, alle modalità di gestione ed alle azioni di mitigazione messe in atto, presenta un impatto sulle diverse componenti ambientali molto limitato (trascurabile) o comunque poco significativo.